

Da oggi si fermano gli impianti della Gallino Sud

Caserta: chimica allo sfascio altri 350 in cassa integrazione

Si tratta di una multinazionale che opera nell'indotto dell'auto - La crisi ha colpito l'intero settore in Terra di Lavoro - Circa tremila i lavoratori sospesi - Giudizio del sindacato di categoria

Domattina manifestazione

I tossicodipendenti scendono in piazza

«Io lavoro, ho trovato da poco un "posto" dove mi trovo bene. Ho riacquisito la fiducia in me stesso, ma sono costretto a cercare ancora il "buco" in qualche piazza, nelle mani di chi la taglia con sostanze avvelenate, so che precipiterò ancora nella disperazione».

A parlare in questo modo è un tossicodipendente in un'aula del Policlinico dove, ieri mattina, si sono riuniti i tossicodipendenti napoletani per decidere quali linee di lotta adottare contro il decreto Aniasi. Il ministro della Sanità socialista è al centro della polemica da un po' di tempo.

Il suo recente decreto che stabilisce la non prescrivibilità della morfina da parte dei medici per i tossicodipendenti, che andrebbe sostituita con la somministrazione controllata del metadone, trova i suoi principali avversari proprio nei consumatori abituali.

«Se il telefono di colpo la morfina» dice Silvana «molto di noi torneranno necessariamente al mercato nero, agli spacciatori, e la

lista delle morti per "roba" tagliata male, si allungherà inevitabilmente. Queste cose la gente le deve sapere». Ed è proprio per far conoscere i motivi della loro protesta e per cercare di evidenziare la necessità di apportare delle modifiche sostanziali al decreto, che consentano al medico e al singolo di scegliere e quale terapia adottare (metadone, morfina o altre sostanze), che una parte dei tossicodipendenti napoletani ha deciso di scendere in piazza, di uscire dall'ombra e porre la propria protesta, per la prima volta organizzata, davanti al palazzo della regione domani mattina.

«Faremo anche una conferenza stampa, perché si comprenda senza equivoci quello che chiediamo» dice il dottor Sauro Decone del coordinamento cittadino per i tossicodipendenti. «Vogliamo mandare da Napoli» continua uno dei giovani «un telex a Roma, in tempo per la riunione della commissione sanità, che dovrebbe discutere della questione e morfina» proprio in questi giorni.



Negli Ospedali Riuniti

No degli amministratori ad un incontro sindacale

Davvero timoroso il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di Napoli se, come si legge in un comunicato del consiglio dei delegati adducendo il pretesto che le condizioni per un normale svolgimento dei lavori non sussistevano poiché i delegati avevano invitato con un volantino tutti i lavoratori a presidiare l'incontro in modo da «dimostrare con la presenza fisica la volontà di non cedere a fatti concreti».

Lo stesso consiglio di amministrazione, riservandosi di fissare un nuovo incontro con i delegati, si è però convocato per oggi per approvare rapidamente alcuni provvedimenti in materia salariale.

Si tende, insomma, come al solito, a tacitare con una manciata di soldi le rivendicazioni dei lavoratori che hanno ben altro fine. In discussione è infatti il funzionamento dell'ospedale, la mensa dei dipendenti, le condizioni di lavoro, la riorganizzazione del pronto soccorso.

Tutte questioni che evidentemente gli amministratori vogliono dilazionare nel tempo. La loro soluzione danneggerebbe troppi «baroni».

CASERTA - La crisi mina anche il comparto chimico di Terra di Lavoro che, con 7 mila addetti, è tra gli assi portanti dell'economia casertana. Oggi si fermano quasi del tutto gli impianti della Gallino-Sud, una multinazionale (capitali divisi IRI e SMI) dell'indotto auto con stabilimenti nel Casertano (350 dipendenti) e a Torino.

La crisi del settore-madre, quello dell'auto, taglia l'area sotto i piedi alle industrie collegate: è il caso della Gallino-Sud e della Keller (170 dipendenti), fabbriche che lavorano su commesse Fiat e Alfa. La cassa integrazione per i dipendenti della Gallino-Sud stando a quanto è emerso da un'inchiesta sindacale è di 15 giorni a zero ore. Ma in questo breve lasso di tempo i lavoratori se ne staranno egualmente e forzatamente a casa, utilizzando le ferie.

Tra una ventina di giorni le parti si rivedranno per verificare lo stato e le prospettive del mercato: ovvietà. Anche su questo comparto pesano l'assenza di decisioni politiche, come il piano auto e la politica ristretta dei rispettivi «management» che hanno perso più volte l'occasione della diversificazione produttiva. Per quanto riguarda il passato professionale dell'avvocato Barbarulo non pochi sono gli elementi che spingono su questa strada.

Giorgio Barbarulo era stato per esempio più volte proponente di processi che riguardavano il clan di Franco Afeltra, detto «o sementato», fatto assassinare proprio da «cartuccia» per un grave sgarro compiuto in pubblico da Afeltra contro il boss paganesi. Franco Afeltra capeggiava inoltre una banda iri-

Sembra aprirsi qualche spiraglio sull'omicidio del penalista

Forse la mano di «Cartuccia» dietro il delitto Barbarulo

A due mesi dall'assassinio l'ipotesi circola con insistenza tra gli inquirenti - Inquietanti analogie col delitto dell'avvocato dc Michele Buongiorno avvenuto due anni fa

SALERNO - Ci sarebbe la mano del boss Satriatore Serra detto «cartuccia» dietro l'assassinio dell'ex-sindaco di Nocera Giorgio Barbarulo. L'ipotesi circola con insistenza tra gli inquirenti che stanno indagando sulla morte del penalista, ucciso due mesi fa da un killer penetrato nel suo studio. Sebbene manchino ancora prove schiaccianti la polizia sembra convinta di tale ipotesi.

Certo è che non risulta nemmeno molto facile raccogliere riscontri e indizi precisi. Raffronti e connessioni sono comunque possibili e affacciano l'ipotesi d'inquietanti analogie tra il «caso» Barbarulo e quello dell'avvocato democristiano Michele Buongiorno. Anche quest'ultimo, come si ricorderà fu ucciso due anni fa dalla camorra.

Il minimo comune denominatore tra i due fattacci, sarebbe insomma un'esecuzione di marca camorristica firmata dal ferreo «cartuccia». Per quanto riguarda il passato professionale dell'avvocato Barbarulo non pochi sono gli elementi che spingono su questa strada.

Giorgio Barbarulo era stato per esempio più volte proponente di processi che riguardavano il clan di Franco Afeltra, detto «o sementato», fatto assassinare proprio da «cartuccia» per un grave sgarro compiuto in pubblico da Afeltra contro il boss paganesi. Franco Afeltra capeggiava inoltre una banda iri-

vale a quella di «cartuccia». «Sembra Barbarulo», successivamente, si era interessato della vicenda di Antonio De Risi.

Quest'ultimo sarebbe stato anche lui assassinato qualche settimana dopo l'omicidio dell'avvocato di Nocera. Il delitto avvenne nel cuore di Pagani e fu effettuato con la tecnica classica delle esecuzioni mafiose. I rapporti tra Barbarulo e De Risi (quest'ultimo aveva seguito «cartuccia» al confino nel '72 in applicazione della legge antimafia) non erano stati peraltro molto intensi. Secondo alcune indiscrezioni, che, però, si possono in questo periodo raccogliere con una certa insistenza al palazzo di giustizia di Salerno, Barbarulo, potrebbe aver favorito la concessione di un'indulto a De Risi a proposito del boss paganesi. Antonio De Risi, in sostanza, aveva raccontato a polizia e carabinieri la storia di «cartuccia» in anni che fino a quel momento per gli inquirenti rappresentavano un autentico «buco nero».

Venne a galla che tra il '74 e il '77 «cartuccia» e la sua famiglia avevano effettuato tutta una serie di omicidi e tentati omicidi tra il «vesuviano» e il «nocerino». Una ragione di più, quindi, per «cartuccia» di punire con la morte il penalista di Nocera.

Fabrizio Feo

Conferenza stampa del PCI

Il mercato ortofrutticolo di Nocera-Pagani deve aprire al più presto

Il nuovo mercato di Nocera-Pagani deve essere uno strumento di sviluppo dell'economia ortofrutticola ed agricola dell'Agro nocerino.

E' stata l'affermazione di base del compagno Isaia Sales nel corso della conferenza stampa tenuta ieri sera. Il PCI - ha continuato il compagno Sales, consigliere regionale - si dichiara d'accordo con una gestione provvisoria della nuova struttura e propone che sia l'ente di sviluppo agricolo ad affiancare i due comuni in questo compito. Ma l'importante è che la struttura sia aperta al più presto e quindi irrigidimenti in questa posizione non ce ne saranno se la strada più breve risulterà essere quella della gestione dei due comuni senza aiuti. Ma i comunisti chiedono che siano accelerate al massimo le procedure, siano convocati i consigli comunali, che si arrivi ad una veloce e trasparente gestione. Questo perché intorno alla struttura gravitano speranze, interessi, aspettative.

In effetti in pochi anni, grazie alla fattispecie delle vecchie strutture si è avuta una perdita di prodotto commercializzato del 22 per cento in media e si sono aperti tre mercati. Nell'area del nocerino oggi esistono cinque strutture in una zona di circa dieci chilometri e questo invece di costituire un incentivo arresta di fatto la possibilità di incremento nella vendita del prodotto. Restano in piedi problemi relativi all'assegnazione degli spazi, ed i comunisti sono d'accordo per la concessione di 20 spazi sia ai concessionari di Nocera che a quelli di Pagani. Il restante spazio deve essere affidato alle associazioni di produttori o alle cooperative e le richieste devono essere esaminate da una commissione di mercato.

Un caso di malcostume a Formicola in provincia di Caserta

Sindaco dc non si dimette anche se in libertà provvisoria

Il «primo cittadino» Carlo Santarcangelo è accusato di peculato, interesse privato e altri reati compiuti alla guida del Comune - Chiesta la sospensione dall'incarico da PCI e PSI

CASERTA - Il sindaco dc di Formicola, Carlo Santarcangelo, non sa che cosa siano le dimissioni. Arrestato con gravissime imputazioni (tutti i reati inerenti al proprio ufficio), appena uscito di galera in libertà provvisoria si è ostinato a restare a guida dell'amministrazione e non ha sentito, finora, il bisogno di dimettersi. In questa squallida posizione, poi, ha ricevuto il conforto e la solidarietà della sezione dc e del consiglio comunali del suo partito. E motivi per mettersi quanto meno da parte non sono a fossa. Difatti un paio di settimane or sono su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di S. Maria Capua Vetere, il Santarcangelo ha varcato le porte del locale carcere giudiziario. Di che cosa l'accusa la magistratura, in seguito ad una denuncia presentata da alcuni imprenditori edili stanchi degli intralazzi del primo cittadino di Formicola?

Santarcangelo, con una protervia incredibile, si era «approvato» - in quanto titolare della ditta appaltatrice dei lavori di una miglioramento del prezzo, dell'entità di un bel po'.

Ma non si era fermata qui l'intraprendenza del primo cittadino di Formicola. Aveva redatto di proprio pugno, al fine di procurare a sé e agli altri un illecito quanto redditizio vantaggio, nientemeno che dei progetti edilizi, arrivando a falsificare le firme dei tecnici incaricati.

In base a ciò poi aveva rilasciato le relative licenze edilizie. Di tutto questo bel po' di reati (interesse privato, peculato e così via) lo accusa la magistratura. Il Santarcangelo appena uscito di galera non si è fatto nemmeno sfiorare dall'idea di dimettersi.

Adirittura - come abbiamo già detto - la DC locale lo ha appoggiato: per lo è naturale che alla testa della città rimanga una persona impunita per reati penalizzati, attualmente in libertà provvisoria dietro cauzione. Le locali sezioni del PCI e del PSI, in una nota, non solo condannano la condotta del Santarcangelo, ma mettono sotto accusa il codice atteggiamento della DC. Infine, comunisti e socialisti di Formicola chiedono che le autorità competenti provvedano d'ufficio al più presto a sospendere dalla carica il sindaco.

m. b.

Occupata la direzione degli OO.RR.

Protestano a Salerno paramedici disoccupati

SALERNO - Un gruppo di giovani che hanno frequentato o stanno finendo di frequentare i corsi paramedici organizzati a Salerno dalla Regione Campania, ha occupato ieri mattina la direzione sanitaria degli ospedali riuniti.

Intendono in questo modo protestare contro la discriminazione cui sono fatti oggetto della giunta regionale che, dopo aver fatto frequentare loro i corsi, sostiene adesso di non avere per loro alcuno sbocco occupazionale immediato. Settanta di questi giovani hanno finito il corso ed ottenuto il diploma già dal giugno scorso; gli altri, e sono la gran parte, prenderanno il diploma il 13 ottobre. Quello che chiedono è che venga assicurato loro un lavoro all'interno degli ospedali di Salerno e della provincia. I giovani di Salerno sostengono che possibilità occupazionali esistono tanto è vero che continuano ad essere banditi negli ospedali tutta una serie di concorsi. Fino ad ora la giunta regionale ha risposto ai paramedici salernitani in maniera assai evasiva: «I tempi sono cambiati - hanno sostenuto gli amministratori regionali - e non è possibile fare paragoni tra la situazione vostra e quella dei concorsi napoletani. Voi dovete attendere l'apertura del piano socio-sanitario e in questo quadro saranno valutate le possibilità di occupazione esistenti anche per voi». Naturalmente i paramedici salernitani non sono per nulla d'accordo con questo discorso.

Mario Bologna

Da lunedì in assemblea permanente nella sede di Fuorigrotta

S. Giovanni: i lavoratori del depuratore occupano gli uffici della «Cassa»

L'Istituto non rispetta gli accordi: le assunzioni pro tempore sono accettate col ricatto del dimezzamento delle paghe - Richiesto incontro col presidente

Il depuratore di S. Giovanni a Tediucio non funziona. E' stato bloccato dai lavoratori che sono ora presso la Cassa del Mezzogiorno a Parco S. Paolo.

In un lungo documento firmato dalla Federazione provinciale della CGIL-CISL-UIL, i lavoratori spiegano all'opinione pubblica le ragioni della loro agitazione: la Cassa non mantiene gli accordi e rifiuta nei fatti l'assunzione pro-tempore dei dipendenti.

La gestione della Cassa - dicono - è la stessa, anzi è peggiorata. Infatti nonostante gli ultimi accordi essa continua a gestire il depuratore contro gli interessi della città e di chi lavora. Il fatto è semplice.

Fin dal '77 i lavoratori delegati a gestire il depuratore, unici da sempre di proprietà pubblica, cinguettando in tutto, chiedono che la Cassa si sbarazzi delle numerose ditte appaltatrici che elucravano miliardi ai danni della comunità senza investire una sola lira - si legge nel documento - e affidò il depuratore alla gestione pubblica.

Dopo lotte che si sono protratte fino ad oggi i lavoratori sono riusciti a strappare il contratto che prevede l'estromissione delle ditte private e la conseguente gestio-

ne pubblica. Ma la Cassa non si è arresa e ha tentato di seminare la sfiducia proponendo ai dipendenti condizioni del tutto risibili.

Secondo la Cassa, infatti, i lavoratori - operai specializzati, ingegneri, geometri ecc. - possono essere assunti come suoi dipendenti ma solo a livello più basso. Ciò significa che i lavoratori dovrebbero guadagnare 248 mila lire al mese perdendo così una buona parte del salario.

La Cassa continua in questo modo di trascinare i lavoratori di nuovo sulla strada della ditta privata perché dimostra loro che in fin dei conti guadagnano meglio prima - dicono gli occupati. C'è da dire che l'istituto avrebbe dovuto assumere - secondo l'accordo del agosto di questo anno - i lavoratori solo pro-tempore, cioè fino a quando il consorzio costituito dai comuni serviti dall'impianto di S. Giovanni a Tediucio, non va in funzione.

Per il momento comunque i novelli dipendenti della Cassa hanno percepito nemmeno una lira durante questi due mesi e nessun lavoratore può usufruire delle assicurazioni contro gli infortuni.

Per discutere di tutto questo i lavoratori chiedono d'incontrarsi con il presidente della Cassa.

Una cooperativa edile di Pianura

«Non vogliamo l'abusivismo lavoriamo nella legalità»

In una lettera inviata al direttore del settimanale «Napoli oggi» e a tutti i quotidiani napoletani la cooperativa Edil-Pianura precisa che «il presidente non gravita nell'orbita della DC ma è iscritto a questo partito dal 1948; che la Coop Edil non ha bisogno di nascondere i connotati politici dal momento che è formata da 36 lavoratori; che c'è un solo comunista nel consiglio di amministrazione (ma forse che i comunisti non hanno diritto di lavorare?); che la cooperativa non ha ricoverato 2 miliardi e 400 milioni di lavori in un anno ma delibere per 783 milioni in 3 anni di attività; che le delibere non riguardano lavori affidati nelle stesse date perché esse vengono redatte dopo dato che si tratta di lavori di massima urgenza».

«Forse «Napoli oggi» si chiede l'Edil-Pianura - vorrebbe che l'amministrazione comunale non avesse la possibilità immediata di intervenire nelle situazioni di imminente pericolo di crollo, salvando decine di fabbricati per non produrre migliaia di senzatetto».

I lavoratori della cooperativa hanno scelto di lavorare nella legalità e non nell'abusivismo - conclude la lettera - ma forse «Napoli oggi» preferisce l'abusivismo».

L'Edil-Pianura è una cooperativa costituita nel '77 che partecipa regolarmente a gare di appalto e cerca di instaurare nuovi rapporti tra imprenditori e imprenditori. Vi si occupa di lavoro in edilizia e depositando 400 mila lire nel fondo cassa per una sola volta all'atto dell'iscrizione. Secondo lo statuto gli utili sono ripartiti fra i soci. Ne fanno parte ingegneri, geometri, operai semplici e specializzati.

Ieri a centinaia sono rimasti per ore davanti al municipio

Vivace protesta ad Arzano: manca l'acqua

Si dilegua il sindaco dc dimissionario - Lavori rinviati ancora di un mese - A Casavatore eletta una giunta di sinistra - L'astensione del PSI per motivi interni

Vivere ad Arzano diventa sempre più difficile. A 24 ore dalla scadenza della protesta per la scuola, ieri centinaia di cittadini hanno manifestato di nuovo davanti al municipio, questa volta per l'acqua che manca in vaste zone e in tutti i piani alti.

Il sindaco democristiano Antonio Bianco, dimissionario con l'intera giunta DC-PSDI, non si è fatto trovare. Dopo diverso tempo una delegazione, accompagnata dal consigliere del PCI Di Vincenzo, è riuscita ad avere un colloquio con l'assessore all'Igiene, anche lui dc, dal quale ha appreso che sono slittati ancora di un mese i lavori per potenziare la rete idrica. Questa da anni ormai è insufficiente perché difettosa e perché non regge alla frenetica espansione edilizia, in gran parte abusiva.

Comunque, i comunisti nella giornata di ieri hanno chiesto che la riunione dei gruppi consiliari fissata per la stessa serata allo scopo di discutere i problemi della scuola, affrontasse anche la questione dell'acqua. Mette conto ricordare a questo punto che l'amministrazione di sinistra che ha governato Arzano dal 1975 alle elezioni del 1978, aveva avviato concrete soluzioni ai vari problemi, varando anche il piano di fabbricazione. All'incarico di sindaco è stato eletto il comunista Antonio Seller, operaio della Margini Meridionale. Gli assessori sono Carlo Perone anche lui del PCI, Luigi Bavato e Mario Leo repubblicani, Antonio Orefice del PSDI. Assessori supplenti sono stati eletti Antonio Noto e Michele Pezzella entrambi del PSDI. La nuova giunta intende

voti di PCI, PRI e PSDI e l'astensione del PSI. L'astensione dei socialisti, come essi stessi hanno tenuto a sottolineare, non è stata originata da riserve nei confronti del programma col quale anzi concordano pienamente. E' stata, invece, un ripiego al quale sono ricorsi per consentire che intanto si costituissero la giunta, mentre nelle loro file proseguiva la discussione politica che contrappone le correnti da un mese e mezzo.

All'incarico di sindaco è stato eletto il comunista Antonio Seller, operaio della Margini Meridionale. Gli assessori sono Carlo Perone anche lui del PCI, Luigi Bavato e Mario Leo repubblicani, Antonio Orefice del PSDI. Assessori supplenti sono stati eletti Antonio Noto e Michele Pezzella entrambi del PSDI. La nuova giunta intende

mettersi subito al lavoro per realizzare il programma concordato che comprende alcuni punti i quali vengono generalmente considerati di grande importanza. Tra essi c'è l'impegno di salvaguardare le ultime, poche aree verdi superstiti, non si sa come, dalla selvaggia aggressione speculativa sui suoli. C'è l'impegno di recuperare alle attività produttive le strutture industriali abbandonate come i capannoni della ex Angus, dell'Icem ed altri piccoli locali lasciati da imprese trasferitesi prevalentemente nell'area casertana. C'è, infine, l'obiettivo di decentrare nel territorio comunale alcune strutture sanitarie gestite dal comune, come il consultorio familiare e la guardia medica.

VI SEGNALIAMO

● «Hair» (Vittorio)
● «Amici miei» (Miero)
● «Io e Anna» (Amedeo)

TEATRI

DIANA Ore 21,15: Mastelloni in «Carità»
TEATRO TENDA Riposo
ETI SAN FERDINANDO Stagione teatrale 80-81. Abbonamento a 12 spettacoli. Dal 20 ottobre informazioni e prenotazioni al botteghino del teatro, tel. 444500 - 444900. Ore 10-13 e 16,30-19. Circolo della stampa in Villa comunale ore 10-13.
SAN CARLO Riposo
CINEMA OFF D'ESSAI MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19) Tel. 682.114
Saranno filmati MICRO (Via dei Chiostroni - Tel. 218.876) Amici miei, con P. Noiret - SA (VM 14)
NO BIVVO SPAZIO Chiusura attività
RITZ D'ESSAI (Tel. 218.810) Rust never sleep, con M. Young
SPQR Chiusura attività

SCHERMI E RIBALTE

Deidamia, con S. Sandrelli - DR (VM 18)
EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900)
Chiedi perché capitano tutte le sere con B. Spencer - C
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 416.141)
La tua vita per mio figlio, con M. Merola - DR
FIAMMA (Via C. Poerio, 66 - Tel. 416.988)
Una notte d'astensione, di G. Lucas - FA
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Il Pap'Onofre, di R. Arbore, con Benigni - SA
FIORENTINI (Via E. Bruno, 9 - Tel. 418.653)
L'arrivamento, con G. Gemma - DR
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.829)
Chi vive in quella casa? di P. Walzer - H (VM 14)
PLAZA (Via Kerubino, 2 - Telefono 378.519)
Voltaire Eugenio, con S. Marconi - DR
ROXY (Tel. 342.149)
Il giorno del cobra, con F. Nero - Giletto
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 418.572)
Una nuova prima classe, di S. Sampedri - C
DELLE PALME (Viale Volturno - Tel. 418.134)

PROSEGUITO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.523)
Que la mano, con A. Cetrano e E. Montesano
ADRIANO (Tel. 313.905)
Americana Gigolo con R. Gere - G
ALLE GINESTRE (Via Lazio 56 - Tel. 418.243)
La clausa, con V. Lilli - S (VM 18)
AMERGO (Via Matracci, 69 - Tel. 482.266)
Io e Anna, con W. Allen - S
AMERICA (Via Tito Anselmi, 2 - Tel. 348.962)
Voltaire Eugenio, con S. Marconi - C
ARCOBALENO (Tel. 377.583)
Una notte, con V. Lilli - S (VM 18)
ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 324.764)
Rimorchiatore
ASTRA (Tel. 206.478)
La perno che
AVIGNON (Viale degli Astronomi - Tel. 741.82.864)
Riposo
ALESSA (Via Cumana 23 - Telefono 618.266)
La leggenda del 7 vampiri, con P. Cushing - A (VM 14)
BELLINI (Via Conte di Revo 18 - Tel. 341.222)
SERRINI (Via Baronia, 113 - Telefono 377.189)
Candy Candy - DA
CASANOVA (Corso Certosa - Tel. 200.441)
Soy bistrot

CORALLO (Piazza G. S. Vito - Tel. 444.898)
Venga a prendere il caffè da noi, con M. Merola - DR
DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.577)
Vedi tutti
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
LUI (Via Montebello - Tel. 293.423)
GIORGIA - A - (Via Arcocele, 280 - Tel. 291.309)
La settimana bianca, con A. M. Ricci - C - (VM 18)
GIORGIA - B - (Tel. 291.300)
Horror show - DR
LUI (Via Montebello, 7 - Tel. 414.823)
Fuga di Mezzanotte, con T. Davis - DR
HIGHWAY (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Blue extra

ALTRE VISIONI
ITALIANI - Tel. 618.651
Venga a prendere il caffè da noi, con M. Merola - SA
NAPOLI - C - (VM 18)
MARELLI (Via Mesochini, 24 - Tel. 752.442)
Porro strike
MODERNISSIMO (Via Certosa - Tel. 377.189)
PIERROT (Tel. 786.902)
FORLIPPO (Via Pontello 66 - Tel. 76.94.741)
Che coppia quel due con B. Moore
QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Loro show)